

Attività di coordinamento in materia di contenzioso europeo

Elenco delle cause pregiudiziali esaminate – Cause con termine di scadenza per il deposito delle osservazioni 18 settembre – 4 ottobre 2024

Ricognizione ricorso diretto ex art. 258 TFUE

CAUSA	OGGETTO	AMMINISTRAZIONI
C-463/24 COMMISSIONE UE E ITALIA	AMBIENTE Pianificazione marittima Ricorso ex art. 258 TFUE diretto a far dichiarare che, la Repubblica italiana non avendo elaborato un piano risultante dalla pianificazione dello spazio marittimo entro il 31 marzo 2021 e non avendo comunicato copia di tale piano alla Commissione e agli Stati membri interessati entro tre mesi dalla sua pubblicazione, ha mancato agli obblighi ad essa incombenti in virtù dell’articolo 8, paragrafo 1, 15, paragrafo 3 e 14, paragrafo 1, della direttiva 2014/89/UE	PCM - DIPARTIMENTO AFFARI GIURIDICI E LEGISLATIVI PCM - DIPARTIMENTO AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE PCM - DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI EUROPEI MINISTERO GIUSTIZIA MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI MINISTERO AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA MINISTRO PER LA PROTEZIONE CIVILE E LE POLITICHE DEL MARE

Cause pregiudiziali sollevate da giudici nazionali

CAUSA	OGGETTO	AMMINISTRAZIONI
C-325/24 ITALIA (Tribunale Ordinario di Firenze - I Sezione Penale)	GIUSTIZIA E DIRITTI FONDAMENTALI Cooperazione in materia di assistenza giudiziaria penale - Ordine europeo di indagine penale - Diniego di esecuzione - Audizione in videoconferenza durante l'udienza dibattimentale di un imputato detenuto nello Stato di esecuzione - Valenza probatoria - Partecipazione al processo Interpretazione artt. 3 10 11 24 25 26 della Direttiva 2014/41/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa all'ordine europeo di indagine penale (OEI) e art. 47 CDFUE <i>Dubbi sui motivi di rifiuto opponibili ad un ordine di indagine europeo finalizzato all'audizione in videoconferenza di un imputato detenuto nello Stato di esecuzione durante l'udienza dibattimentale, allo scopo di raccogliere prove attraverso il suo esame e con la finalità aggiuntiva di assicurarne la partecipazione al processo, nel caso in cui non sussistano i requisiti per l'emissione di un MAE e nel diritto interno dello Stato di emissione sia sancito il diritto dell'imputato di partecipare al processo e sottoporsi ad esame anche tramite videoconferenza per rendere dichiarazioni con valenza probatoria.</i>	MINISTERO GIUSTIZIA MINISTERO INTERNO AGENTE CEDU
C-341/24 ITALIA (Corte Suprema di Cassazione)	AGRICOLTURA/TUTELA DEI CONSUMATORI Registrazione europea di denominazione di origine protetta "Salaparuta" - Precedente marchio contenente la medesima menzione geografica - Disciplina regolamentare applicabile - Principio di certezza - Principio generale di non decettività dei segni distintivi Interpretazione dell'articolo 43, [paragrafo 2], Regolamento CE n. 479/2008, recte [articolo] 118 duodecies Regolamento 1234/2007 (poi articolo 101, [paragrafo 2], e Regolamento [1308]/2013), organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e Regolamento CE n. 1493/1999 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo. <i>Dubbio di diritto intertemporale, con riferimento al regime di protezione relativo alla coesistenza tra marchi registrati</i>	MINISTERO GIUSTIZIA MINISTERO AGRICOLTURA SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE MINISTERO IMPRESE E MADE IN ITALY

	<i>anteriori (contenenti nomi geografici) e denominazioni d'origine relative ai vini, in rapporto al succedersi della disciplina regolamentare europea negli anni 1999/2009 e alla relativa disciplina transitoria, con riferimento alla tutela da apprestare a denominazioni d'origine la cui protezione, originariamente di ambito nazionale, sia stata poi estesa a livello europeo; dubbio sulla possibilità o meno di ricavare e rinvenire comunque dall'interpretazione sistematica della tutela dei segni distintivi un principio generale di tutela contro i segni decettivi posteriori estensibile anche alle denominazioni d'origine.</i>	MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO (AGCM)
Cause riunite C-364/24 e C- 393/24 ITALIA (Consiglio di Stato e Tribunale Ordinario di Udine -I Sezione Civile)	AGRICOLTURA Organismi geneticamente modificati - Coltivazione mais - Autorizzazione alla coltivazione - Domanda di adeguamento dell'ambito geografico di un'autorizzazione già concessa - Decisione di esecuzione della Commissione UE n. 2016/321 - Validità della direttiva 2015/412/CE nella parte in cui ha inserito gli artt. 26 ter e 26 quater nella direttiva 2001/18/CE sull'emissione deliberata nell'ambiente di OGM, consentendo agli SM di adeguare l'ambito geografico delle autorizzazioni già concesse in modo che tutto il territorio di tale SM o parte di esso possa essere escluso dalla coltivazione, nonché della conseguente decisione di esecuzione (UE) 2016/321 della Commissione, rispetto ai principi di diritto primario UE di proporzionalità, non discriminazione e libera circolazione delle merci e all'art. 34 ("Misure d'emergenza") del Reg. n. 1829/2003 relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati.	PCM - DIPARTIMENTO AFFARI GIURIDICI E LEGISLATIVI MINISTERO AGRICOLTURA SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE MINISTERO AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA MINISTERO GIUSTIZIA MINISTERO SALUTE MINISTERO IMPRESE E MADE IN ITALY AGCM
C-370/24 ITALIA (Tribunale Ordinario di	GIUSTIZIA E DIRITTI FONDAMENTALI/TUTELA DEI CONSUMATORI Responsabilità civile da circolazione dei veicoli - Circolazione illegittima e danni del trasportato- - Sinistro - Danneggiato trasportato su veicolo di provenienza furtiva - Conoscenza della provenienza	MINISTERO GIUSTIZIA MINISTERO INTERNO

Lodi - I Sezione Civile)	furtiva - Onere della prova ai fini della risarcibilità del danno Interpretazione dell'articolo 10 della direttiva 2009/103/CE concernente l'assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli e il controllo dell'obbligo di assicurare tale responsabilità <i>Dubbio se il diritto UE osti ad una normativa che, ai fini del risarcimento dei danni conseguenti ad un sinistro stradale che abbia coinvolto una persona trasportata a bordo di un veicolo di provenienza furtiva, imponga al danneggiato l'onere di provare che non era a conoscenza della provenienza illecita dell'automobile.</i>	MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI MINISTERO IMPRESE E MADE IN ITALY ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI CONCESSIONARIA SERVIZI ASSICURATIVI PUBBLICI (CONSAP)
C-386/24 ITALIA (Consiglio di Stato)	FISCALITÀ/MERCATO INTERNO Depositi commerciali di gas di petrolio liquefatti - Fabbricazione (imposte di) – Deposito fiscale (Impianto in cui vengono fabbricati, trasformati, detenuti, ricevuti o spediti prodotti sottoposti ad accisa, in regime di sospensione dei diritti di accisa, alle condizioni stabilite dall'Amministrazione finanziaria) – Autorizzazione – Condizioni Interpretazione degli artt. da 101 a 106 TFUE, nonché del quadro normativo espresso dalle direttive 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno e 2008/118/CE relativa al regime generale delle accise" <i>Compatibilità con il diritto unionale della previsione, ai sensi dell'art. 23, comma 4, lettere a) e b) del decreto legislativo 16 ottobre 1995 n. 504, ss.mm.ii., che la gestione in regime di deposito fiscale possa essere autorizzata, in particolare, per i depositi commerciali di gas di petrolio liquefatti di capacità inferiore a 400 metri cubi e per i depositi commerciali di altri prodotti energetici di capacità inferiore a 10.000 metri cubi quando ricorrano determinate condizioni legislativamente previste.</i>	PCM - DIPARTIMENTO AFFARI GIURIDICI E LEGISLATIVI MINISTERO GIUSTIZIA MINISTERO IMPRESE E MADE IN ITALY MINISTERO ECONOMIA E FINANZE/AGENZIA ENTRATE/AGENZIA DOGANE E MONOPOLI MINISTERO AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE (ARERA)

C-421/24 ITALIA (Consiglio di Stato)	MERCATO INTERNO/COMUNICAZIONI ELETTRONICHE Giochi, scommesse, concorsi, lotterie – Divieto di pubblicità del gioco d'azzardo – Direttiva e-commerce – Regime di responsabilità degli hosting provider Interpretazione degli artt. 1(“Obiettivi e campo di applicazione”) e 14 (“Regime di esenzione di responsabilità ex ante dell’hosting provider”) Direttiva 2000/31/CE, relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione, in particolare il commercio elettronico, nel mercato interno. <i>Dubbio sull'applicabilità della Direttiva 2000/31/CE al regime di responsabilità degli hosting provider per la pubblicizzazione di giochi o scommesse con vincite di denaro nonché alla pubblicizzazione del gioco d'azzardo e, in caso affermativo, sull'applicabilità ad un hosting provider quale Google con riferimento ai contenuti pubblicati dai titolari dei canali YouTube con cui Google abbia concluso un accordo di partnership commerciale.</i>	PCM - DIPARTIMENTO AFFARI GIURIDICI E LEGISLATIVI MINISTERO GIUSTIZIA MINISTERO ECONOMIA E FINANZE/AGENZIA DOGANE E MONOPOLI MINISTERO IMPRESE E MADE IN ITALY MINISTERO SALUTE AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI (AGCOM) AUTORITA' GARANTE INFANZIA E ADOLESCENZA
---	--	---

Cause pregiudiziali sollevate da giudici di altro Stato membro

CAUSA	OGGETTO	AMMINISTRAZIONI
C-272/24 ROMANIA	GIUSTIZIA E DIRITTI FONDAMENTALI/LAVORO E POLITICHE SOCIALI Magistrati - Organizzazione del lavoro - Ore di lavoro straordinarie prestate da giudici - Divieto di pagamento - Incidenza sul principio di indipendenza dei giudici Interpretazione dell'articolo 19, comma 1, secondo paragrafo, TUE, in combinato disposto con l'articolo 2 TUE, con i punti 5 e 7 della Carta comunitaria dei diritti sociali fondamentali dei lavoratori e con gli articoli 3, 5, 6 e 7 della direttiva 2003/88/CE concernente taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro. <i>Dubbio se il diritto UE osta a una normativa nazionale che vieta il pagamento delle ore di lavoro straordinario effettuate da un giudice a seguito della carenza di personale all'interno dell'organo giurisdizionale in cui svolge la propria attività.</i>	PCM - DIPARTIMENTO AFFARI GIURIDICI E LEGISLATIVI MINISTERO GIUSTIZIA MINISTERO ECONOMIA E FINANZE CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
C-354/24 ESTONIA	COMUNICAZIONI ELETTRONICHE Rete di comunicazione - Restrizioni relative all'utilizzo di hardware e software nella rete di comunicazione elettronica - Obbligo per un'impresa di ottenere un'autorizzazione d'uso di hardware e software a fini di sicurezza nazionale - Limitazione della libertà di fornire reti e servizi di comunicazione elettronica - Golden power Interpretazione della direttiva 2018/1972 che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche, in particolare del suo articolo 1, paragrafo 3, lettera c), in combinato disposto con l'articolo 4, paragrafo 2, e 12 del TUE, degli articoli 34 e 36 TFUE e dell'articolo 17, paragrafo 1, della Carta dei diritti fondamentali. <i>Dubbio se l'imposizione dell'obbligo ad un'impresa fornitrice del servizio di comunicazioni elettroniche di richiedere</i>	PCM - DIPARTIMENTO COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO MINISTERO GIUSTIZIA MINISTERO IMPRESE E MADE IN ITALY

	<i>un'autorizzazione d'uso di hardware e software nella propria rete al fine di garantire la sicurezza nazionale rientri nella competenza esclusiva dello Stato membro e costituisca una misura puramente nazionale alla quale non si applicano le disposizioni del diritto UE (direttiva 2018/1972); se, in ogni caso, tali restrizioni siano compatibili con il principio di proporzionalità ai sensi degli articoli 34 e 26 del TFUE e con la libertà di fornire reti e servizi di comunicazione elettronica ai sensi dell'articolo 12 del TUE; infine, se le autorizzazioni d'uso di hardware o software preesistenti all'introduzione degli obblighi impositivi e concesse per un periodo inferiore alla vita utile di hardware o software, in precedenza legittimamente acquistati, non costituisca una privazione della proprietà ai sensi dell'articolo 17, par. 1, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.</i>	AGENZIA PER LA CYBERSICUREZZA NAZIONALE AGCOM
C-358/24 BELGIO	MERCATO INTERNO/FISCALITÀ/AIUTI DI STATO Politica energetica - Imprese che hanno conseguito utili in eccesso a seguito della crisi energetica - Contributo di solidarietà temporaneo per finanziare misure di sostegno per famiglie e imprese colpite dalle conseguenze di detta crisi-Pregiudiziale di validità Validità delle disposizioni del regolamento (UE) 2022/1854 relativo a un intervento di emergenza per far fronte ai prezzi elevati dell'energia vertenti sul contributo di solidarietà temporaneo - Possibile violazione degli articoli 20 e 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea- Configurabilità come tassa vietata di effetto equivalente a un dazio doganale ovvero come un'imposizione interna discriminatoria - Configurabilità come nuovo aiuto di Stato con conseguente obbligo di notifica alla Commissione UE.	MINISTERO GIUSTIZIA MINISTERO IMPRESE E MADE IN ITALY MINISTERO ECONOMIA E FINANZE MINISTERO AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA ARERA AGCM
C-374/24 BELGIO	LAVORO E POLITICHE SOCIALI Regimi di sicurezza sociale - Lavoro autonomo e lavoro subordinato - Versamenti su entrambi i tipi di regimi - Indennità di maternità - Beneficio legato ad uno solo dei due regimi - Prestazione insufficiente Interpretazione dell'art. 8 della direttiva 2010/41/UE sull'applicazione del principio della parità di trattamento fra gli uomini e le donne che esercitano un'attività autonoma. <i>Dubbio sulla compatibilità euro-unitaria della normativa belga in materia di indennità di maternità nella misura in cui prevede, per una donna in maternità che esercita sia</i>	MINISTERO GIUSTIZIA MINISTERO LAVORO E POLITICHE SOCIALI MINISTERO ECONOMIA E FINANZE MINISTERO FAMIGLIA NATALITÀ E PARI OPPORTUNITÀ

	<i>un'attività subordinata a metà tempo che un'attività autonoma integrativa, una riduzione dell'indennità di maternità spettante per il lavoro autonomo pari all'importo dell'indennità spettante per il lavoro subordinato.</i>	INPS AGENTE CEDU
C-376/24 BELGIO	MERCATO INTERNO Divieto di comunicazione di informazioni privilegiate - Divulgazione attraverso i media, da parte di un politico e per fini politici e di dibattito pubblico, di informazioni privilegiate inerenti ad un progetto di privatizzazione Interpretazione dell'art. 3 della direttiva 2003/6 relativa all'abuso di informazioni privilegiate, che proibisce la comunicazione a terzi di informazioni privilegiate al di fuori del normale esercizio di un'occupazione, una professione o una funzione, e dell'art. 21 del Regolamento (UE) n. 594/2014 relativo agli abusi di mercato, che tutela la professione giornalistica. <i>Dubbio sull'applicabilità dell'art. 21 MAR alla divulgazione o alla diffusione di un'informazione privilegiata nei media da parte di una persona, come un politico ex ministro e membro di un partito di opposizione, che chiede, con tale diffusione, di fare nascere un dibattito pubblico su una questione di interesse generale, in modo da criticare un progetto di privatizzazione.</i>	PCM - DIPARTIMENTO AFFARI GIURIDICI E LEGISLATIVI MINISTERO GIUSTIZIA MINISTERO IMPRESE E MADE IN ITALY MINISTERO ECONOMIA E FINANZE BANCA D'ITALIA CONSOB AGENTE CEDU
C-392/24 ROMANIA	MERCATO INTERNO/FISCALITÀ/AIUTI DI STATO Politica energetica - Neutralità climatica - Produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili - Istituzione obbligazione tributaria supplementare Interpretazione degli articoli 49 e 56, dell'articolo 63, paragrafo 1, dell'articolo 101, paragrafo 1, dell'articolo 107, paragrafo 1, dell'articolo 108, paragrafo 3 e dell'articolo 191, paragrafo 2, TFUE; dell'articolo 2, paragrafi 1 e 2, e dell'articolo 4, paragrafo 2, del regolamento 2021/1119 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e; dell'articolo 3, paragrafi 1, 3 e 4, della direttiva 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili ; dell'articolo 3, paragrafi 1 e 4, dell'articolo 5, paragrafi 1, 3 e 4, dell'articolo 9, paragrafo 2, dell'articolo 58, lettere b), c), e d), della direttiva 2019/944 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica; dei considerando 22 e 23 e dell'articolo 3, lettere a), b), f), g), h), j), n) e p) e dell'articolo 10, paragrafi 1, 4 e 5, del regolamento 2019/943, sul mercato interno	MINISTERO GIUSTIZIA MINISTERO IMPRESE E MADE IN ITALY MINISTERO ECONOMIA E FINANZE/AGENZIA ENTRATE MINISTERO AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA ARERA

	dell'energia elettrica dell'articolo 8 del regolamento 2022/1854 relativo a un intervento di emergenza per far fronte ai prezzi elevati dell'energia e dell'articolo 401 della direttiva 2006/112 relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto. <i>Dubbio se il diritto UE osti all'introduzione da parte di norma nazionale di un'obbligazione tributaria supplementare a carico dei produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili.</i>	
C-396/24 POLONIA	TUTELA DEI CONSUMATORI Clausole contrattuali abusive – Nullità del contratto – Eccezione di compensazione – Eccezione di adempimento della prestazione da parte del consumatore – Prescrizione del diritto al rimborso – Diritto al pagamento di una somma di denaro a titolo di rimborso di una prestazione indebita derivante dalla nullità di un contratto di mutuo ipotecario. Interpretazione della direttiva 93/13/CEE, in particolare dell'art. 7, par. 1, relativa alle clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori. <i>Dubbio se il principio dell'effettività della tutela dei consumatori del diritto UE osti ad una giurisprudenza nazionale secondo cui, se viene riscontrata la nullità di un contratto di credito, il consumatore è obbligato a rimborsare l'intero importo nominale a prescindere dai pagamenti già effettuati e dall'ammontare dell'importo totale da restituire.</i>	MINISTERO GIUSTIZIA MINISTERO IMPRESE E MADE IN ITALY MINISTERO ECONOMIA E FINANZE AGCM BANCA D'ITALIA
C-407/24 UNGHERIA	FISCALITÀ E DOGANE Codice doganale - Determinazione del valore in dogana - Merci alla rinfusa che non presentano caratteristiche individuali o speciali-Dubbi sull'effettività del valore di transazione dichiarato - Interpretazione dell'articolo 140, paragrafo 1, del regolamento di esecuzione (UE) 2015/2447 recante modalità di applicazione di talune disposizioni del regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il codice doganale dell'Unione Interpretazione delle disposizioni del Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2447 recante modalità di applicazione di talune disposizioni del regolamento (UE) n. 952/2013 che istituisce il codice doganale dell'Unione, in particolare dell'articolo 140, par. 1. <i>Dubbio sulla legittimità di una prassi amministrativa che, nel caso di merci alla rinfusa e di presentazione da parte del</i>	MINISTERO GIUSTIZIA MINISTERO ECONOMIA E FINANZE/AGENZIA DOGANE MINISTERO IMPRESE E MADE IN ITALY

	<i>soggetto passivo, su richiesta dell'Amministrazione doganale, di documentazione incompleta consideri inattendibile il valore della transazione dichiarato in dogana.</i>	
C-412/24 FRANCIA	PROPRIETÀ INTELLETTUALE Marchi d'impresa - Possibile carattere ingannevole di informazioni contenute nei marchi - Natura e qualità dei prodotti - Caratteristiche materiali e non materiali Interpretazione della direttiva 2008/95/CE, in particolare dell'art. 3, paragrafo 1, lettera g, relativa al ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di marchi d'impresa. <i>Dubbio se il diritto UE debba essere interpretato nel senso che una data di fantasia posta in un marchio rappresenti un inganno effettivo dei consumatori.</i>	PCM - DIPARTIMENTO PER L'EDITORIA MINISTERO GIUSTIZIA MINISTERO IMPRESE E MADE IN ITALY MINISTERO CULTURA AGCM
C-414/24 AUSTRIA	TUTELA DEI DATI PERSONALI Articolazione dei mezzi di ricorso - Rigetto di un reclamo proposto a un'autorità di controllo a causa della pendenza di un parallelo ricorso giurisdizionale Interpretazione degli articoli 77 ("Diritto di proporre reclamo all'autorità di controllo") e 79 ("Diritto a un ricorso giurisdizionale effettivo nei confronti del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento") del regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati. <i>Dubbio sulla compatibilità euro-unitaria della possibilità, prevista a livello nazionale, del rigetto di un reclamo proposto ad un'autorità di controllo per il motivo che un ricorso giurisdizionale è già stato proposto nell'ambito della stessa azione.</i>	MINISTERO GIUSTIZIA MINISTERO IMPRESE E MADE IN ITALY MINISTERO SALUTE GARANTE PROTEZIONE DATI PERSONALI
	LAVORO E POLITICHE SOCIALI Dipendenti pubblici - Successione di contratti o rapporti di lavoro a tempo determinato - Abuso - Trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato - Sanzioni Interpretazione dell'Accordo quadro sul lavoro a tempo determinato, che figura nell'allegato della direttiva	MINISTERO GIUSTIZIA MINISTERO LAVORO E POLITICHE SOCIALI

C-418/24 SPAGNA	1999/70/CE relativa all'accordo quadro CES, UNICE e CEEP sul lavoro a tempo determinato clausole 2, 3 e 5 <i>Dubbio se un orientamento giurisprudenziale che limita il riconoscimento della qualità di dipendente permanente nel settore pubblico alla persona che accede al pubblico impiego dopo aver superato una procedura di selezione conforme ai principi di uguaglianza, merito e capacità e che, al contrario, qualifica come non permanente a tempo indeterminato il rapporto di lavoro di un dipendente a tempo determinato assunto da un datore di lavoro pubblico in modo illegittimo o nell'ambito di un abuso di contratti a tempo determinato, sia conforme al diritto UE; dubbio sull'adeguatezza quale misura per prevenire e sanzionare gli abusi derivanti dall'utilizzo di una successione di contratti a tempo determinato nel settore pubblico di un'indennità dissuasiva al lavoratore non permanente assunto a tempo indeterminato al momento della cessazione del suo rapporto di lavoro.</i>	MINISTERO ISTRUZIONE E MERITO MINISTRO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PCM-DIPARTIMENTO AFFARI EUROPEI (SETTORE INFRAZIONI)
C-419/24 FRANCIA	LAVORO E POLITICHE SOCIALI Licenziamento collettivo - Condizioni necessarie - Lavoratori subordinati messi a disposizione dell'impresa da un'impresa esterna - Inserimento nel conteggio dei lavoratori effettivi Interpretazione della direttiva 98/59/CE del Consiglio concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di licenziamenti collettivi <i>Dubbio se i lavoratori subordinati messi a disposizione dell'impresa da un'impresa esterna e che lavorano abitualmente nell'impresa utilizzatrice nel momento in cui viene attuata la procedura di licenziamento devono essere conteggiati come lavoratori della stessa nel calcolo dei lavoratori effettivi previsto dall'art. 1.1, lett. a) della direttiva 98/59/CE del Consiglio.</i>	MINISTERO GIUSTIZIA MINISTERO LAVORO E POL SOCIALI MINISTERO IMPRESE E MADE IN ITALY INPS
C-422/24 SVEZIA	TUTELA DATI PERSONALI Raccolta dati personali da parte di un'azienda tramite una telecamera indossata - Classificabilità o meno come raccolta dati presso l'interessato - Obblighi informativi Interpretazione degli articoli 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.	MINISTERO GIUSTIZIA MINISTERO IMPRESE E MADE IN ITALY MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

	<i>Dubbio se nel caso in cui la raccolta dei dati avvenga tramite una telecamera indossata debba trovare applicazione la disciplina riguardante la situazione in cui i dati personali dell'interessato sono raccolti presso l'interessato stesso -art. 13 del regolamento (UE) 2016/679- ovvero quella relativa al caso in cui i dati personali non sono stati ottenuti presso l'interessato -art. 14 del regolamento (UE) 2016/679-</i>	GARANTE PROTEZIONE DATI PERSONALI AUTORITÁ DI REGOALZIONE NEI TRASPORTI
C-427/24 GERMANIA	SALUTE Dispositivi medici - Immissione in commercio braccialetti per l'identificazione dei pazienti privi di etichettatura CE - Classificazione di detti braccialetti come dispositivi medici Interpretazione dell'articolo 2, punti 1 e 12, del regolamento (UE) 2017/745, del 5 aprile 2017, relativo ai dispositivi medici. <i>Dubbio sulla possibilità di configurare come dispositivi medici dei braccialetti per l'identificazione dei pazienti e se la pubblicità effettuata dal produttore di detti braccialetti possa configurare una destinazione d'uso o se essa debba considerarsi come un mezzo che si limita ad enfatizzare, in forma promozionale, i vantaggi del dispositivo senza costituire una destinazione d'uso medica)</i>	MINISTERO SALUTE MINISTERO GIUSTIZIA MINISTERO IMPRESE E MADE IN ITALY AGCM
C-433/24 FRANCIA	FISCALITÁ Direttiva IVA - Rivendita di opere d'arte - Regime dell'imposizione del margine - Configurabilità a fini fiscali di una persona giuridica come autore di un quadro - Interpretazione delle disposizioni dell'articolo 316, paragrafo 1, lettera b), della direttiva [2006/112/CE del Consiglio,] del 28 novembre 2006, [relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto,] in combinato disposto con quelle del suo articolo 311, paragrafo 1, punto 2, e con quelle del suo allegato IX, parte A, Interpretazione delle disposizioni della Direttiva IVA che consentono di optare per il regime del margine quando la cessione di un'opera d'arte sia conclusa da parte del suo autore.	MINISTERO GIUSTIZIA MINISTERO ECONOMIA E FINANZE/AGENZIA ENTRATE MINISTERO IMPRESE E MADE IN ITALY MINISTERO CULTURA

	<i>Dubbio sulla possibilità di ricondurre alla nozione di “autore”, rilevante ai fini della opzionabilità del regime IVA del margine, una persona giuridica – nella specie una società di capitali – di cui l’autore dell’opera sia socio.</i>	
--	--	--